



LAC, QUANDO IL PORTATORE HA MENO DI 16 ANNI

Manuel Gomez, marketing manager di CooperVision Spagna, spiega i vantaggi pratici e psicologici derivanti dall'applicazione di lenti a contatto ai bambini

Quali sono i vantaggi derivanti dall'utilizzo delle lenti a contatto da parte di bambini e ragazzi al di sotto dei 16 anni?

«Attualmente, molti in Europa iniziano a utilizzarle verso i 18 anni, eppure anche i bambini e gli adolescenti possono trarre grande beneficio dall'uso delle lenti a contatto, proprio come gli adulti. Le ricerche effettuate da CooperVision dimostrano che circa il 30% degli individui al di sotto dei 16 anni, che necessitano di una correzione visiva, credono che il proprio stile di vita venga in parte limitato dagli occhiali. Per valutare la situazione dei bambini miopi che usano gli occhiali, abbiamo condotto una ricerca in collaborazione con l'Università Europea di Madrid. Lo studio ha rivelato che sebbene il 75% dei bambini intervistati ama guardare lo sport in TV, la stessa percentuale non ha piacere di praticarlo per paura di rompere gli occhiali, timore condiviso anche dai genitori. L'86% dei bambini ha, inoltre, dichiarato di togliersi gli occhiali prima di prendere parte a qualsiasi attività sportiva. L'uso di lenti a contatto consentirebbe a questi giovani di praticare il proprio sport preferito senza limitazioni visive».

Quanti sono i ragazzi sotto i 16 anni che usano lac CooperVision in Spagna?

«Circa 1.500 ragazzi di età inferiore a 16 anni usano le lenti giornaliere a base di fosforilcolina di CooperVision, semplici da usare e dalle ottime prestazioni. Il numero di bambini a cui vengono applicate le lenti a contatto continua ad aumentare grazie ai progressi tecnologici, che le rendono sempre più facili da inserire e rimuovere».

A che età pensa si dovrebbe iniziare ad applicare lac ai bambini?

«Non credo ci sia un'età specifica per applicare le lenti a contatto ai bambini; dipende dalla personalità, dallo stile di vita e dalla maturità di ciascun individuo. Ho incontrato bambini di quattro o cinque anni che sono felici di usare le lenti a contatto, e i loro genitori li aiutano a inserirle e rimuoverle ogni giorno. I bambini di sei anni dovrebbero essere già in grado di inserire e rimuovere le lenti a contatto da soli, proprio come sono capaci di allacciarsi le scarpe! Un fattore rilevante è la motivazione che spinge ciascun individuo a voler utilizzare le lenti a contatto. La motivazione potrebbe essere la volontà di intraprendere un nuovo sport o hobby, oppure legata a un fattore estetico o sociale. L'aspetto più importante è che i genitori, il bambino o il ragazzo siano ben informati riguardo l'uso delle lenti a contatto e che possano scegliere la migliore opzione per il loro stile di vita».

Le lenti a contatto costituiscono un'alternativa costosa rispetto agli occhiali?

«Noi raccomandiamo che gli specialisti consiglino alle famiglie di iniziare ad utilizzare le lenti a contatto due o tre giorni a settimana o quando i bambini praticano sport. Con un costo minimo per settimana e il vantaggio di eliminare il rischio di perdere o rompere gli occhiali, le lenti a contatto costituiscono una soluzione economica e pratica».

Offrite un prodotto specifico per bambini? Per quali aspetti si differenzia dagli altri prodotti?

«Nel giugno del 2007 abbiamo introdotto le lenti a contatto giornaliere a base di fosforilcolina in Spagna. Queste lenti sono state applicate a più di 1.000 bambini con risultati eccellenti. Queste lenti sono state progettate per prendersi cura degli occhi grazie all'utilizzo di materiali all'avanguardia e alla geometria asferica. Inoltre, la praticità del ricambio giornaliero è anche garanzia di riduzione di possibili infezioni».

Avete dovuto superare reticenza sull'uso di lac da parte dei bambini? Quali rassicurazioni potete offrire a genitori e bambini che si accingono a provarle?

«Quando abbiamo avviato il progetto, la cosa più importante era individuare la ragione clinica o fisiologica che si celava dietro all'uso limitato delle lenti a contatto da parte dei bambini. Dopo aver consultato oltre 100 esperti, siamo arrivati alla conclusione che non ne esistevano; tuttavia abbiamo riscontrato molte paure psicologiche in specialisti, genitori e bambini. Perciò gli specialisti, una volta accertata l'assenza di controindicazioni, dovrebbero tranquillizzare i genitori per far sì che questi possano trasferire un senso di fiducia ai propri figli».

CooperVision Italia Srl

Via Bariola, 101/103

ang. Via Verga

20020 Lainate (MI)

Tel. 02 9376992

marketing@coopervision.it

www.coopervision.it